

Arredo B1? “Un cimitero”

► Residenti contro i “sarcofagi” in marmo di piazza Palombara Sabina

CITTÀ È rivolta contro l'arredo esterno della stazione Libia del prolungamento B1 della metropolitana. «Quella che un tempo era piazza Palombara Sabina, un luogo sociale importante per la zona -denunciano i residenti- ora è un inedito cimitero di quartiere». Prese di mira, in particolare, le sedute in travertino «che sembrano sarcofagi tombali».

I nuovi “sepolcri” seguono quelli di piazza Vescovio - dove sulle panchine-bara senza schienale non siede più nessuno - e di piazza San Silvestro (arrotondati nel progetto definitivo). Ma le critiche alla stazione Libia della B1 si appuntano anche sul “muro del pianto” innalzato davanti ai portoni e sulla voluminosa “rampa spaziale”. Dubbi anche su altre sistemazioni: ad Annibaliano torrioni di cemento oscurano l'anti-



► I “sarcogafi” contestati.

co Mausoleo; mentre nel giardino di piazza Sant'Emerenziana è rimasto un solo albero. Comunità creativa parla di «ignoranza culturale e superficialità: un'occasione persa per riquilibrare il quartiere con luoghi di vita e non di morte sociale». ● LORENZO GRASSI



► La “rampa spaziale” della stazione.



► Le “panchine” di piazza Vescovio.